> Figura, questa, del battesimo, che ora salva voi; esso non è rimozione di sporcizia del corpo, ma invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo.
> *— 1 Pietro 3:21*

Libro: Nuovo Testamento / 1 Pietro
Argomenti: purificazione, battesimo, Resurrezione, Salvezza

Interpretazione:
Uno dei passi più importanti della Bibbia cristiana si trova in *1 Pietro 3:21*, che parla del battesimo e del suo legame con la nostra salvezza. In questo versetto, *Pietro* ci dice che il battesimo ci salva per mezzo della risurrezione *di Gesù Cristo*: non nel senso letterale di purificare il corpo dalle impurità, bensì in quello spirituale di possedere una buona coscienza davanti a Dio.

Il battesimo è un sacramento importante nella chiesa cristiana e simboleggia la morte e la risurrezione di Gesù Cristo. Attraverso il battesimo, rinunciamo al peccato e ci impegniamo a seguire Dio nella nostra vita quotidiana. In sostanza, il battesimo è un atto di fede che ci unisce alla grazia e alla misericordia di Dio.

Il battesimo è necessario per la salvezza?

Molti cristiani ritengono che il battesimo sia necessario per la salvezza, mentre altri non ne sono così certi. In realtà, non esiste una risposta univoca a questa domanda, poiché tutto dipende dalla prospettiva teologica di ciascuna chiesa e di ogni singolo individuo. È importante ricordare che il battesimo è un atto di fede e di dedizione a Dio, capace di aiutarci ad avvicinarci a Lui.

Cosa accade se una persona muore senza essere stata battezzata?

La risposta è che non possiamo sapere con certezza cosa accada a chi muore senza battesimo. Alcuni credono che Dio sia abbastanza misericordioso da perdonare tutti, a prescindere dal fatto che siano stati battezzati o meno. Altri ritengono invece che il battesimo sia indispensabile per entrare in paradiso. Ciò che conta è non giudicare gli altri per la mancanza del battesimo, restando piuttosto aperti alla misericordia di Dio e seguendo il proprio cammino di fede.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> In possesso dunque di queste promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni macchia della carne e dello spirito, portando a compimento la nostra santificazione, nel timore di Dio.
> *— 2 Corinzi 7:1*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Corinzi
Argomenti: purificazione, timore, Santità, promesse

Interpretazione:
L'apostolo *Paolo* scrisse queste parole alla chiesa di Corinto, una città piena di immoralità e depravazione. In *2 Corinzi 7:1*, egli ricorda loro le promesse di cui godono in quanto credenti e li esorta a condurre una vita santa.

Le promesse di Dio ai credenti

Paolo ci dice che abbiamo *"queste promesse"*. Cosa significa? Noi, come credenti, possediamo numerose promesse di Dio contenute nelle Scritture: promesse di salvezza, perdono, vita eterna, la Sua presenza costante e molto altro ancora. Tutte queste promesse costituiscono la nostra eredità come figli di Dio.

Purificazione da ogni contaminazione

Paolo ci invita a *"purifichiamoci da ogni macchia della carne e dello spirito"*. Cosa significa? La *"contaminazione"* di cui parla l'apostolo può essere intesa come qualsiasi cosa ci separi da Dio e dalla Sua volontà. Ciò può includere il peccato, abitudini dannose, atteggiamenti sbagliati, pensieri impuri e altro ancora. Quando Paolo ci esorta a *"purificarci"*, parla di ravvedimento e di abbandonare tutto ciò che ci allontana da Dio. È un invito a purificare non solo il nostro comportamento, ma anche i nostri pensieri e le nostre emozioni.

Portare a compimento la santità nel timore di Dio

Infine, Paolo ci chiama a *"portando a compimento la nostra santificazione, nel timore di Dio"*. La santità è un processo continuo nella nostra vita e dobbiamo coltivarla quotidianamente. Il timore di Dio è un atteggiamento di umiltà, rispetto e riverenza verso di Lui. È la consapevolezza di chi è Dio e del

nostro costante bisogno della Sua grazia e del Suo aiuto.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Molti saranno purificati, resi candidi, integri, ma gli empi agiranno empiamente: nessuno degli empi intenderà queste cose, ma i saggi le intenderanno.
> *— Daniele 12:10*

Libro: Antico Testamento / Daniele
Argomenti: purificazione, peccato, comprensione, saggezza, fine dei tempi

Interpretazione:
Il Libro di Daniele descrive le visioni del profeta riguardo alla fine dei tempi e ai giudizi futuri. Questo versetto parla della purificazione e del rinnovamento di molti, mentre gli empi proseguono lungo la loro via di peccato. Sebbene questo concetto possa apparire sconcertante, possiamo trarne preziosi insegnamenti e applicarli alla nostra vita quotidiana.

Purificazione e rinnovamento

Daniele 12:10 parla della purificazione e del rinnovamento di molti, suggerendo un tempo in cui innumerevoli persone abbandoneranno le loro vie malvagie per avvicinarsi a Dio. Ciò può essere interpretato non solo come una purificazione fisica, ma anche spirituale: la rimozione di tutto ciò che ci separa da Dio e un cammino verso di Lui. La purificazione comporta l'eliminazione di ogni abitudine, pensiero e azione dannosi.

La purificazione e il rinnovamento possono essere visti come un processo di santificazione, in cui *lo Spirito Santo* opera in noi rendendoci più simili *a Cristo*. Questo non avviene dall'oggi al domani; è piuttosto un processo continuo che va coltivato giorno dopo giorno. Nel nostro cammino di fede, è importante riflettere sulle nostre azioni e adoperarci per correggere tutto ciò che ci allontana da Dio.

Gli empi continueranno a peccare

Lo stesso versetto menziona gli empi, che persevereranno nelle loro vie peccaminose. Sebbene si possa essere tentati di giudicare o condannare coloro che non seguono la Parola di Dio, è importante ricordare che siamo tutti peccatori bisognosi della grazia divina. Possiamo imparare a pregare per chi

non conosce ancora la verità e offrire loro un buon esempio attraverso le nostre azioni.

Una comprensione riservata a pochi

Il versetto afferma inoltre che solo i saggi comprenderanno. Ciò può essere inteso in due modi: da un lato, coloro che sono devoti alla propria fede e cercano sinceramente di comprendere *la Parola di Dio* vi riusciranno; dall'altro, ciò potrebbe indicare che solo a chi è concesso il dono della comprensione divina sarà possibile cogliere il piano di Dio.

Questo ci ricorda di non confidare nella nostra saggezza o comprensione, ma di cercare un dialogo costante con Dio attraverso la preghiera e la riflessione sulla Sua Parola. Dobbiamo essere aperti a ricevere il discernimento divino, che può scaturire soltanto dalla sapienza di Dio.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Questo Figlio, che è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza e sostiene tutto con la potenza della sua parola, dopo aver compiuto la purificazione dei peccati si è assiso alla destra della maestà nell'alto dei cieli.
>
> *— Ebrei 1:3*

Libro: Nuovo Testamento / Ebrei
Argomenti: purificazione, peccato, Parola di Dio

Interpretazione:
Ebrei 1:3 offre un quadro chiaro della divinità *di Gesù Cristo*. Egli viene descritto come *«irradiazione della Sua gloria»*, il che significa che emana e riflette la luce e la gloria di Dio. È inoltre descritto come *«impronta della Sua essenza»*, a indicare che Gesù Cristo è la manifestazione suprema e precisa di Dio stesso. Il versetto afferma, inoltre, che Gesù Cristo *«sostiene tutto con la parola della Sua potenza»*. Qui vediamo che Gesù Cristo possiede un’autorità e un controllo assoluti su ogni cosa nell’universo; è per mezzo della Sua potenza che tutto esiste e viene mantenuto in vita.

Il brano parla anche di come Gesù Cristo abbia *«compiuto la purificazione dei peccati»*. Ci viene ricordato che il suo sacrificio sulla croce ha funto da pagamento per i nostri peccati. Egli ha preso su di sé il peso delle nostre colpe, affinché potessimo essere purificati e vedere ripristinata la nostra

relazione con Dio. Il versetto si conclude menzionando che Gesù Cristo si è assiso alla destra della Maestà nei cieli. Ciò si riferisce alla Sua posizione alla destra di Dio Padre, a significare la Sua supremazia e autorità nei regni celesti.

Questo versetto, come molti altri nella Bibbia, rivela la divinità e la potenza di Gesù Cristo, nonché il Suo ruolo nella nostra salvezza.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi. Purificate le vostre mani, o peccatori, e santificate i vostri cuori, o irresoluti.
> *— Giacomo 4:8*

Libro: Nuovo Testamento / Giacomo
Argomenti: purificazione, confessione, pentimento, giustizia, peccato

Interpretazione:
Il versetto di *Giacomo 4:8* è un invito all'intimità e alla comunione con Dio. L'apostolo *Giacomo* ci esorta ad avvicinarci a Dio affinché Egli si avvicini a noi. Avvicinarsi a Dio comporta umiltà e un cambiamento di vita che si riflette nelle nostre azioni.

Avvicinarsi a Dio

Avvicinarsi a Dio dovrebbe essere una priorità nella vita di ogni credente. Ciò implica cercare una comunione costante con Lui attraverso la preghiera, la lettura della Bibbia, la meditazione e l'adorazione. L'intimità con Dio è vitale per la nostra vita spirituale, poiché rafforza la nostra fede, offre conforto nei momenti difficili e ci permette di sperimentare il Suo amore incondizionato.

Egli si avvicinerà a noi

Dio è sempre pronto ad avvicinarsi a noi, ma dobbiamo compiere il primo passo. Quando cerchiamo Dio con sincerità e umiltà, Egli risponde sempre. È importante ricordare che Dio non è lontano da noi; Egli è sempre presente nella nostra vita; dobbiamo semplicemente rivolgerci a Lui.

Peccatori, purificate le vostre mani

L'invito a purificare le mani si riferisce alla necessità di ravvedimento e confessione. Quando ci avviciniamo a Dio, dobbiamo farlo con un cuore pentito, pronto a cambiare. Se abbiamo peccato, dobbiamo confessarlo, ravvederci e chiedere perdono. Solo allora potremo sperimentare il vero perdono e l'amore di Dio.

Voi, gente dall'animo diviso, purificate i vostri cuori

L'espressione "animo diviso" si riferisce a coloro che hanno una fede vacillante: persone che dubitano e oscillano tra l'amore per Dio e l'amore per il mondo. L'invito a purificare il cuore implica una trasformazione interiore, in cui il credente decide di abbandonare il peccato e vivere una vita santificata *in Cristo*.

Purificare il cuore è un processo che richiede grande disciplina e perseveranza, eppure è un compito fondamentale per la nostra vita spirituale.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Giosuè disse: «Eliminate gli dei dello straniero, che sono in mezzo a voi, e rivolgete il cuore verso il Signore, Dio d'Israele!».
> *— Giosué 24:23*

Libro: Antico Testamento / Giosué
Argomenti: purificazione, cuore, idoli

Interpretazione:
Giosuè 24:23 contiene un appello rivolto agli Israeliti affinché abbandonino gli dèi stranieri e adorino il Dio d'Israele. Questo versetto è significativo perché segna un momento cruciale nella storia d'Israele. Il popolo di Dio si trovava di fronte a una scelta: continuare ad adorare falsi dèi oppure pentirsi e tornare a Dio.

Contesto storico

Per comprendere meglio il significato di *Giosuè 24:23*, è importante conoscere il contesto storico in cui fu scritto. *Giosuè*, successore *di Mosè*, guidò gli Israeliti nella conquista della Terra Promessa.

Tuttavia, lungo il cammino, il popolo di Dio si era allontanato dalla retta via e aveva iniziato ad adorare altri dèi. Giosuè radunò il popolo d'Israele a Sichem per rinnovare la loro devozione a Dio e per unirsi come nazione sotto la Sua guida.

Il problema degli altri dèi

L'adorazione di altri dèi rappresentava un problema serio nella società dell'epoca. Spesso i falsi dèi promettevano ricchezza e prosperità ma, in realtà, conducevano solo alla rovina morale e spirituale. Gli Israeliti dovevano rendersi conto della gravità del loro peccato e allontanarsi da questi falsi dèi.

Nel versetto *"Eliminate gli dei dello straniero, che sono in mezzo a voi"*, Giosuè invita il popolo d'Israele a compiere un cambiamento radicale nella propria vita. Ricorda loro che adorare altri dèi è un atto di infedeltà, non solo verso Dio ma anche verso il proprio popolo. Allontanandosi dai falsi dèi, essi si ritrovano uniti nella fede nell'unico vero Dio.

Rivolgere il cuore a Dio

Oltre ad abbandonare gli dèi stranieri, Giosuè ci esorta anche a *"rivolgete il cuore verso il Signore, Dio d'Israele!"*. Questa parte del versetto significa che dobbiamo rivolgerci a Dio con tutto il nostro essere e rinnovare la nostra fede in Lui.

È interessante notare come Giosuè inviti gli Israeliti a inclinare il cuore verso il Dio d'Israele. Questo appello va molto più in profondità di quanto sembri. Giosuè chiama il popolo a stabilire un legame emotivo e spirituale con Dio; li esorta a dedicarsi pienamente a Lui e ad accogliere il Suo piano per il popolo d'Israele.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Quindi soggiunse: «Ciò che esce dall'uomo, questo sì contamina l'uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive: fornicazioni, furti, omicidi, adultèri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dal di dentro e contaminano l'uomo».
>
> *— Marco 7:20-23*

Libro: Nuovo Testamento / Marco

Argomenti: purificazione, rabbia, malvagità, superbia, peccato, tentazione

Interpretazione:
I versetti di *Marco 7:20–23* sottolineano l'importanza dei nostri pensieri e delle nostre azioni. Ci insegnano che le azioni malvagie non hanno origine all'esterno, ma vengono concepite nel profondo del nostro cuore e della nostra mente. La Bibbia ci dice che il cuore è ingannevole per natura e spesso ci porta fuori strada. È quindi fondamentale custodire e proteggere il nostro cuore, affinché non cediamo a pensieri e desideri malvagi.

La natura del peccato

La cultura moderna tende ad attribuire le azioni negative di una persona alla società, all'educazione o a fattori esterni. Tuttavia, questi versetti ci ricordano che le azioni negative nascono in realtà dentro di noi, dai nostri stessi pensieri. Ciò significa che la responsabilità delle nostre azioni ricade interamente su di noi ed è necessario impegnarsi a coltivare pensieri positivi e costruttivi.

Questi versetti parlano anche delle azioni che possono scaturire da un cuore malvagio, menzionando adulterio, immoralità sessuale, omicidio e altre opere malvage. Ciò dimostra che, se non custodiamo la nostra mente e il nostro cuore, rischiamo di imboccare sentieri oscuri che ci allontanano dalla verità e dal bene.

La trasformazione del cuore

Eppure, anche se siamo inclini al peccato, ciò non significa che dobbiamo rimanere tali. *Gesù* è venuto ed è morto sulla croce affinché potessimo ricevere il perdono dei nostri peccati ed essere trasformati in nuove creature. Egli ci offre l'opportunità di ottenere un cuore nuovo: puro e incontaminato dal peccato. Questa trasformazione del cuore è un processo continuo che richiede la nostra partecipazione attiva.

_____
Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Il quale ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formarsi un popolo puro che gli appartenga, zelante nelle opere buone.
> *— Tito 2:14*

Libro: Nuovo Testamento / Tito

Argomenti: purificazione, bontà, Redentore, sacrificio, peccato

Interpretazione:
Tito 2:14 è uno dei versetti più importanti della Bibbia per i cristiani, poiché racchiude l'essenza stessa della *salvezza e della redenzione per mezzo di Gesù Cristo*. Questo passo parla di come Dio, attraverso Suo Figlio Gesù, abbia dato Se stesso per riscattarci da ogni male e per purificare per Sé un popolo zelante nelle opere buone.

Il termine *"redenzione"* in questo versetto si riferisce alla liberazione dal peccato e dalla colpa che ci incatenano e ci separano da Dio. Attraverso il Suo sacrificio sulla croce, Gesù Cristo ci ha riscattati dai nostri peccati, ci ha donato una vita nuova nel Suo nome e ci ha salvati dalla condanna eterna.

D'altra parte, la parola *"purificare"* rimanda alla trasformazione interiore che avviene in noi quando ci avviciniamo a Dio e accogliamo Gesù Cristo come nostro Salvatore. Essendo purificati dalla grazia di Dio, veniamo trasformati in creature nuove: libere dal peccato e più simili a Cristo.

Ma cosa significa essere il popolo di Dio? Questa espressione indica coloro che sono stati riscattati e purificati dalla grazia divina e che vivono secondo la Sua volontà. *In altre parole, chi accoglie Gesù Cristo come Salvatore e vive seguendo i Suoi insegnamenti entra a far parte del popolo di Dio*.

Inoltre, *Tito 2:14* afferma che questo popolo deve essere zelante nelle opere buone. Ciò significa che i salvati devono impegnarsi a compiere il bene e a servire il prossimo, seguendo l'esempio di Gesù Cristo. La fede cristiana non è soltanto una questione di convinzioni interiori, ma si traduce anche in azioni e opere buone nel mondo.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*